



PROSPETTIVE EUROPEE

Il commissario Ue all'Agricoltura, Phil Hogan, annuncia un taglio delle norme dalle attuali 200 a 50

«Semplificazioni per food e greening»

Sulla querelle del latte in polvere nessun diktat ma solo un'indagine nata da una protesta italiana

Meno burocrazia per la politica agricola e più qualità per le produzioni made in Ue. Parole di apprezzamento per Expo «un bell'evento per definire politiche di lungo termine per garantire cibo e offrire una visione molto importante sul quello che devono fare i Governi. Un'opportunità per far acquisire alle popolazioni urbane la consapevolezza sull'importanza e la qualità del cibo».

Ma anche garanzie sui nuovi indennizzi per i produttori agricoli, soprattutto nel settore dell'ortofrutta, colpiti dall'embargo russo e valutazioni sul negoziato commerciale in corso tra gli Stati Uniti e l'Unione europea.

In una fase complessa dell'agricoltura mondiale che sta cercando all'Expo nuove risposte ai grandi temi della lotta alla fame e di uno sviluppo sostenibile, il commissario all'Agricoltura e sviluppo rurale dell'Unione europea, Phil Hogan (che ha compiuto nei giorni scorsi una visita nella Capitale dove ha incontrato i rappresentanti delle organizzazioni agricole e i parlamentari italiani), illustra a tutto tondo le strategie della politica agricola comunitaria.

È stata realizzata una grande riforma della Pac che sta mostrando però molti limiti soprattutto per il mancato obiettivo della semplificazione. Lo confermano le difficoltà nell'applicazione delle misure a partire dalla presentazione delle domande, particolarmente avvertite in Italia, ma non solo.

Su questo capitolo Hogan ha garantito che è pronto ad affrontare il tema della semplificazione. E ha annunciato un taglio da 200 a 50 delle misure per il food e la revisione, alla luce del primo bilancio, delle misure ambientali, il cosiddetto «greening». D'altra parte - spiega - «Gli obiettivi della nuova Pac sono tanti, tutela dei redditi degli agricoltori, misure ambientali per il bene pubblico, garanzie dell'approvvigionamento del cibo, ma anche creazione di nuovi posti di lavoro nelle aree rurali. Una politica inevitabilmente complessa. Commissione e Parlamento Ue hanno discusso 8mila proposte di emendamenti.

Ora spetta alla nuova commissione affrontare la semplificazione delle misure per ottenere i maggiori benefici per i produttori e l'agroalimentare».

Nel 2016 comunque si lavorerà a ulteriori modifiche ed emendamenti che faranno parte della revisione prevista per il 2017.

Quanto al Secondo pilastro della Politica agricola comune e cioè lo Sviluppo rurale Hogan ricorda che per l'Italia si tratta di un investimento di circa 20 miliardi e che il nostro Paese ha scelto di concentrarsi su poche priorità. Si tratta comunque - ha aggiunto - di un sistema oneroso e complesso, ma comunque 6 piani regionali sono stati già approvati ed entro settembre si dovrebbe chiudere per tutti

Un'altra questione sensibile dopo la fine delle quote è il futuro del latte, una

commodity che soffre per la volatilità dei mercati e che in Italia ha portato a terra le quotazioni. «Il problema - spiega Hogan - è legato alla legge dell'offerta del mercato del latte europeo che nel 2014 ha registrato un aumento produttivo del 5% con un inevitabile impatto sul prezzo. L'embargo russo e la lentezza dell'apertura della Cina ai prodotti in polvere non aiutano. Il prezzo medio è di 31,3 centesimi e nel breve periodo la volatilità resta. Ci sono però segnali di stabilizzazione per latte in polvere e formaggi. Continueremo a monitorare il mercato con un osservatorio rafforzato, ma la situazione resterà critica fino a quando non ci saranno aperture dei mercati dell'estremo Oriente». E sul fronte del latte chiarisce anche il contenzioso con Roma sull'impiego di polvere di latte nei formaggi «Da parte della Commissione - precisa - non c'è stato alcun diktat alle autorità italiane. Il commissario ha registrato le lamentele di una parte dell'industria lattiero-casearia che ha denunciato la discriminazione operata dalla legge italiana che vieta l'uso di alcuni prodotti per i formaggi. Una questione che esclude tutti i formaggi protetti, compresa la mozzarella». Hogan è perentorio: obiettivo della Commissione è di chiudere l'indagine. E ricorda che il 28 maggio è stata inviata al ministero delle Politiche agricole una richiesta di chiarimenti. Ma da Roma non sarebbero ancora arrivate risposte.

Tornando alle grandi questioni commerciali, il

commissario esprime valutazioni assolutamente positive sul negoziato Ttip e in particolare ha apprezzato «l'intervento del presidente di Consiglio, Matteo Renzi, che ha sostenuto l'importanza di un buon accordo. Perseguiamo - sottolinea - un'intesa equilibrata che offrirà a Usa e Ue l'opportunità di operare su un mercato di 800 milioni di persone. Due i principi da rispettare: standard alimentari e indicazioni geografiche. Certo la finestra è stretta e dobbiamo fare notevoli progressi nel prossimo round di luglio se vogliamo raggiungere l'intesa a fine anno. Ma se lavoreremo sodo sono ottimista sul risultato».

Anche per quanto riguarda l'emergenza embargo annuncia l'impegno a esaminare misure di sostegno necessarie per compensare i produttori, in particolare di ortofrutta cercando soprattutto di localizzare mercati alternativi. Ricorda che l'export si è ridotto del 34%, ma «l'industria italiana ha recuperato con un incremento del 9% in altri paesi. È una grande sfida per l'agroalimentare europeo per cercare mercati alternativi e per questo la Commissione implementerà il budget per la promozione anche con azioni di carattere fitosanitario verso i paesi terzi».



E infine l'Expo che potrà contribuire «a offrire una visione di quello che devono fare i Governi». Hogan ha ribadito anche l'impegno per tutelare la qualità puntando su un'etichettatura efficace, «un diritto per chi paga cifre elevate per i prodotti di qualità». Un impegno per la qualità confermato anche dal compromesso raggiunto sulla riforma del biologico. Hogan ha ricordato come l'Italia sia molto interessata all'applicazione di regole uguali per tutti, comprese le importazioni dai paesi terzi. Il Parlamento Ue ne discuterà a settembre e l'auspicio è di concludere presto la partita. •

ANNAMARIA CAPPARELLI

© RIPRODUZIONE RISERVATA

“Per aiutare la stabilizzazione del mercato nel dopo quote sarà intensificato il monitoraggio. Nuove misure per indennizzare i produttori colpiti dall'embargo russo

